Renato Marangoni
Vescovo di Belluno - Feltre

Prot. n. 37/2024

alle Comunità parrocchiali di
FRASSENÉ, GOSALDO, RIVAMONTE, TISER, VOLTAGO
con il loro *Consiglio pastorale*

Carissime Comunità,

dopo di avervi incontrato nell'Assemblea straordinaria convocata nella chiesa di Rivamonte mercoledì 25 giugno, intendo con questa mia lettera esprimere tutta la mia riconoscenza innanzitutto per il confronto avvenuto nel *Consiglio pastorale* prima di incontrarvi e poi, particolarmente, nell'Assemblea. La mia riconoscenza è anche per l'apprezzamento espresso nei confronti di don Fabiano per come in questi anni di ministero ha accompagnato e sostenuto il cammino di collaborazione tra le vostre comunità. Oltre alla gratitudine ho inteso da voi come sia importante continuare sul percorso di conoscenza reciproca e di fraternità tra le cinque comunità parrocchiali del Poi. Forse, in questi giorni, qualche titolo di giornale o qualche commento hanno trascurato proprio questo aspetto del vostro vissuto pastorale che, invece, in tutta consapevolezza io intendevo confermare. La collaborazione tra le vostre cinque comunità, deve restare e continuare. Sulla scia già percorsa, si tratta di portare ulteriori frutti. Il mio incontro con voi era di conferma e di incoraggiamento a riguardo.

È vero, vi ho chiesto il "di più" di un cambio di guida pastorale che fino ad oggi don Fabiano ha svolto con impareggiabile passione e operatività. Mi preme ribadire che questa richiesta non era volta a interrompere il camminare insieme delle vostre cinque comunità. Il frutto raccolto va inteso come nuovo seme da piantare e far crescere. Tutte le comunità della nostra Diocesi stanno vivendo questo impegno con le fatiche che comporta. C'è, comunque, un bene che cresce: quello della responsabilità e del servizio da parte di tante persone.
Ci stiamo aiutando a ripensare il ministero dei nostri preti. È necessario farlo anche perché non siamo più in tanti come siamo stati nel passato. A voi ho chiesto la stessa cosa che voi avete ricevuto quando don Fabiano è giunto nelle vostre comunità provenendo da altre. Il dono vi è giunto innanzitutto dalla sua comunità parrocchiale di origine - Nebbiù - e dal contesto di vita diocesana in cui si è formato. Questo scambio di doni offre una possibilità di futuro per il bene di tutte le nostre comunità.

Il medesimo ministero svolto da don Fabiano verrà continuato da don Cesare Larese e da don Giuseppe Bratti, entrambi parroci; inoltre da don Andrea Canal come vicario parrocchiale, tenuto conto che egli è prete da appena un anno. Essendo in tre preti, possono esercitare il ministero sia tra le vostre cinque comunità, dotate già di *Consiglio pastorale* unitario e dai *Consigli parrocchiali per gli affari economici*, sia tra le tre comunità di Agordo, Taibon e La Valle Agordina che hanno il loro proprio *Consiglio pastorale* unitario. Lo faranno rispettando e favorendo i rispettivi percorsi di collaborazione già attivati.

Questi tre confratelli preti hanno dato la disponibilità ad abitare insieme e ciò, - vi assicuro - è un "guadagno". Ciò che nella Chiesa si fa insieme corrisponde maggiormente alle intenzioni di Gesù. Forse quest'aspetto ai più sfugge, in realtà è ciò che la Chiesa ritiene decisivo per questo tempo. Occorrerà, senz'altro, favorire una certa disponibilità di competenze, di abilità, di servizi da parte delle persone, per una partecipazione corresponsabile nella vita comunitaria e nei servizi che vi necessitano.

Su questo impegno di vicendevole aiuto vi prometto la mia disponibilità e quella della Diocesi con i suoi organismi e uffici.
Per quanto preoccupato delle opportune riserve che sono emerse sia in *Consiglio pastorale* sia in Assemblea, ho ricevuto da voi, membri del *Consiglio pastorale,* una testimonianza ammirevole di attaccamento alle vostre comunità e di servizio appassionato a esse.
Questo vostro bene mi dà fiducia e - penso - infonda anche in don Fabiano la gioia di aver servito con autenticità le vostre comunità e di continuare a farlo, per amore di Cristo, nella nostra Chiesa.

Vi benedico e prego per voi, in comunione di fede, di speranza e di carità.

Belluno, 30 giugno 2025

Il vostro vescovo Renato